

I 60 ANNI DEL GEMELLI: DA MATTARELLA UN "GRAZIE" A NOME DI TUTTO IL PAESE

Un compleanno speciale quello per i 60 anni del Gemelli, allietato e onorato, da un'udienza concessa dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. A guidare la delegazione in visita al Quirinale, ricevuta nella Sala di Rappresentanza, sono stati Carlo Fratta Pasini, Presidente della Fondazione Gemelli, Elena Beccalli, Rettore dell'Università Cattolica, e Marco Elefanti, Direttore Generale del Gemelli. "Questi 60 anni trascorsi nella costante crescita dell'attività di questo Policlinico - ha dichiarato il Presidente Mattarella -, sono un'occasione per ringraziare a nome della Repubblica il Gemelli per quanto fa per la salute del nostro Paese e l'Università Cattolica con l'Istituto Toniolo per quanto fanno per sostenerlo. Grazie ancora. È un piacere farvi gli auguri per i prossimi 60 anni di sempre maggiore crescita".



ALLE PAGINE 2 e 3

CONFERMATO AL POLICLINICO IL "SIGILLO D'ORO" DELLA QUALITÀ

Il Policlinico Gemelli ha ottenuto il rinnovo dell'accreditamento come Academic Medical Center da parte della Joint Commission International (JCI), leader mondiale nell'accreditamento in ambito sanitario. Il "Gold Seal of

Approval" ("Sigillo d'oro") della JCI, che viene riconfermato ogni tre anni, è stato riassegnato al Gemelli lo scorso 10 luglio, proprio nel giorno del 60esimo anniversario dalla nascita del Policlinico.

ALLA PAGINA 4

ELENA BECCALLI NUOVO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

Elena Beccalli ha assunto dallo scorso 1° luglio il ruolo di Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per il prossimo quadriennio 2024-2028. Nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, la professoressa Beccalli succede al professor Franco Anelli. È la prima donna a ricoprire questo incarico.

A PAGINA 4



APRE IL NUOVO FOCUS HOSPITAL

Il Focus Hospital, nuovo Centro dedicato all'ortopedia e alla traumatologia all'interno del complesso CeMi (Centro di Medicina dell'Invecchiamento) del Gemelli, e la nuova Cappella nella hall del Policlinico, sono stati al centro

delle celebrazioni svoltesi lo scorso 6 giugno per la Solennità del Sacro Cuore di Gesù, Patrono dell'Università Cattolica. Nell'occasione, il Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca ha visitato la nuova struttura.

ALLA PAGINA 5

L'udienza del Presidente Mattarella per i 60 anni del Policlinico Gemelli: "Un punto di riferimento prezioso per il nostro Paese"



Un compleanno speciale quello per i 60 anni del Gemelli, allietato e onorato, lo scorso 10 luglio, da un'udienza concessa dal Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. A guidare la delegazione in visita al Quirinale, ricevuta nella Sala di Rappresentanza, sono stati **Carlo Fratta Pasini**, Presidente della Fondazione Gemelli, **Elena Beccalli**, Retttrice dell'Università Cattolica, e **Marco Elefanti**, Direttore Generale del Gemelli.

LA DELEGAZIONE

Presenti all'udienza **Paolo Nusiner**, Direttore Generale dell'Università Cattolica, S.E. Mons. **Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico Generale dell'ateneo, **Antonio Gasbarrini**, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia Università Cattolica, **Giuseppe Fioroni**, Vicepresidente dell'Istituto G. Toniolo di Studi Superiori, **Enrico Fusi**, Segretario generale dell'Istituto G. Toniolo di Studi Superiori, **Michele Lenoci**, componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto G. Toniolo di Studi Superiori, insieme a una rappresentanza di medici, ricercatori, operatori sanitari, dipendenti

amministrativi, pazienti, associazioni di volontariato, donatori, studenti e specializzandi.

LE PAROLE DEL PRESIDENTE MATTARELLA

"È davvero un piacere accogliervi qui nelle varie articolazioni della costellazione che contrassegna un grande Policlinico con al centro la persona del paziente - ha esordito il Presidente Mattarella -. Non è possibile, infatti, scindere la considerazione della persona del paziente, da quella della cura, della ricerca scientifica e dell'insegnamento. Che è quanto avviene al Gemelli, che ringraziamo per questo. Anche i numeri sottolineano quanto il Gemelli sia un

La Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS in udienza dal Presidente della Repubblica

punto di riferimento prezioso per il nostro Paese. Numeri che dimostrano non solo il contributo offerto dal Gemelli alla salute dei nostri concittadini, ma anche la fiducia che questi vi ripongono. Ed è questa la certificazione più efficace della qualità delle attività svolte. Qualità peraltro ampiamente certificata dai tanti riconoscimenti ottenuti dal Gemelli, sia a livello internazionale che interno. Ma il riconoscimento più efficace è la fiducia che riscuote tra la gente e il fatto di rappresentare un pun-



to di riferimento per i nostri concittadini. Questi 60 anni trascorsi nella costante crescita dell'attività di questo Policlinico - ha aggiunto il Presidente Mattarella -, sono un'occasione per ringraziare a nome della Repubblica il Gemelli per quanto fa per la salute del nostro Paese e l'Università Cattolica con l'Istituto Toniolo per quanto fanno per sostenerlo. Grazie ancora. È un piacere farvi gli auguri per i prossimi 60 anni di sempre maggiore crescita".

IL SOGNO DI PADRE GEMELLI

"Il 10 luglio 1964 prendeva forma il grande sogno di Padre **Agostino Gemelli** con l'inaugurazione di un Policlinico, parte integrante dell'Ateneo dei cattolici italiani - ha ricordato Elena Beccalli, Rettrice dell'Università Cattolica-. L'idea del Policlinico si sviluppò grazie all'appassionata determinazione del nostro fondatore e dei suoi stretti collaboratori di allora, la Beata **Armida Barelli** e **Giancarlo Brasca**, convinti che questa iniziativa avrebbe aggiunto un ulteriore, fondamentale, tassello al progetto educativo dell'università. In questo senso il Gemelli è un vero e proprio luogo di solidarietà. Signor Presidente - ha proseguito la Rettrice rivolgendosi a Mattarella - questa occasione è dunque simbolicamente un suo dono prezioso al personale del Policlinico Gemelli e a tutta la comunità universitaria, perché è la conferma dello stretto legame tra l'Ateneo dei cattolici italiani e la Repubblica italiana. Un legame che noi cerchiamo di rafforzare alimentando quella missione sociale e civile che lei stesso ci ha indicato come prioritaria".

"UN PICCOLO E FATICOLO MIRACOLO"

"Ciò che accade ogni giorno nel nostro Policlinico, che Papa Francesco ha definito 'la città del dolore e del sollievo', è un piccolo e faticoso miracolo - ha affermato Fratta Pasini -, che continua a ripetersi, nonostante le difficoltà legate alla recente impennata dei costi, lo rendano sempre più diffi-

cile e pesante. Ai nostri collaboratori siamo costretti a chiedere sempre maggior dedizione e sforzi, quando non veri e propri sacrifici, che vengono ogni volta accettati con grande senso di responsabilità. Il nostro Policlinico deve tutto a loro - ha sottolineato ancora Fratta Pasini -, ma può purtroppo ben poco riconoscere e offrire, per la sofferenza economica legata alle tariffe dei DRG 'congelate' da oltre 12 anni. Ed ecco perché - ha concluso -, il Policlinico Gemelli, nato sessant'anni fa in pieno boom economico, rappresenta oggi un piccolo, quotidiano miracolo sanitario".

UN DONO PER IL PRESIDENTE

A fine udienza il Presidente della Repubblica ha avuto in dono dalle mani del Preside di Medicina Antonio Gasbarrini, a nome di tutta la comunità del Gemelli, un camice bianco, quello per la direzione della UOC Italia.

LE TAPPE FONDAMENTALI

Ricordiamo che il Policlinico Gemelli, nato il 10 luglio 1964, è anche un teaching hospital e un polo di ricerca, in dialogo costante con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica, anche se la trasformazione in Fondazione privata no profit nel 2015, lo ha reso giuridicamente autonomo dall'Università. Nel 2018, il riconoscimento come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) per le discipline 'Medicina Personalizzata' e 'Biotecnologie Innovative', lo ha ulteriormente caratterizzato come centro di ricerca al top, a livello nazionale e internazionale. Il cuore pulsante del Gemelli è oggi sempre più 'rosa' e 'young': su 5.607 dipendenti, ben il 63,8% è donna e l'età media è di 44,9 anni.

Nelle foto da sinistra: l'intervento del Presidente Fratta Pasini, del Direttore Generale Marco Elefanti, della Rettrice Beccalli e il Preside Gasbarrini dona camice bianco al Presidente Mattarella

L'ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA AL SERVIZIO DELLA SALUTE E DELLA VITA

1.199

Progetti di ricerca clinica attivi

657

Progetti di ricerca attivati nel 2023

1.679

Pubblificazioni scientifiche presentate al Ministero della Salute per la Ricerca Corrente

9.482

Impact Factor (punti IFN)

22.979.885€

Valore delle ricerche contrattualizzate (profit)

1.146.926€

Finanziamenti 5x1000 per la Ricerca (Redditi 2022)

21.386.887€

Valore progetti finanziati con bandi competitivi

6.705.392€

Contributi ricevuti per la ricerca scientifica

1.965.999€

Valore studi cofinanziati da aziende

26

Progetti di ricerca non profit cofinanziati da aziende

I NUMERI DELL'ATTIVITÀ ASSISTENZIALE E DELL'ORGANIZZAZIONE

8 Dipartimenti

266 Unità di cui: **93** Unità Operative Complesse, **134** Unità Operative Semplici, **39** Unità Operative Semplici/Dipartimento

1.611

Posti letto

99.564

Pazienti dimessi

4.358

Bambini nati

21,9%

% Ricoveri ordinari fuori Regione

91.488

Totale interventi chirurgici

294

Trapianti effettuati

73 Trapianti di rene (24,9%)
41 Trapianti di fegato (13,9%)
180 Trapianti di midollo (61,2%)

6,9

Degenza media ricoveri ordinari

11.209.782

Totale prestazioni ambulatoriali

33.967

Totale giornate trattate in Terapia Intensiva

70.818

Accessi in Pronto Soccorso nel 2023

27,9%

% Accessi in Pronto Soccorso seguiti da ricovero

6,2%

% Accessi in codice rosso

57.751

Pazienti oncologici presi in cura

oltre **700.000**

Prestazioni oncologiche ambulatoriali

57

Sale chirurgiche tecnologicamente avanzate

17.000

Apparecchiature cliniche

5.607

Dipendenti

63,8%

Percentuale donne

44,9 anni

Età media dipendenti



Nuovo Rettore per l'Università Cattolica, dal primo luglio in carica Elena Beccalli

Elena Beccalli ha assunto dallo scorso 1° luglio il ruolo di Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per il prossimo quadriennio 2024-2028. Nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, la professoressa Beccalli succede al professor **Franco Anelli**. È la prima donna a ricoprire questo incarico. La decisione del Consiglio di Amministrazione è giunta dopo che, lo scorso 22 maggio, i docenti dell'Ateneo nei 12 Consigli di Facoltà avevano designato la professoressa Elena Beccalli, preside della Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative, con 636 preferenze su un totale di 685, corrispondenti a circa il 93% dei votanti.

"L'Università Cattolica del Sacro Cuore è per sua vocazione un Ateneo 'universale', dove il dialogo e il confronto sono aperti, liberi, interdisciplinari, orientati a creare reti e alleanze strategiche" ha detto la professoressa Beccalli nel ringraziare il corpo docente e il Consiglio di Amministrazione, che l'ha nominata alla guida dell'Ateneo.

Elena Beccalli, 50 anni, alumna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, è il nono



Rettore dell'Ateneo, precedentemente hanno ricoperto l'incarico: il fondatore Padre **Agostino Gemelli** (1921-1959), **Francesco Vito** (1959-1965), **Ezio Franceschini** (1965-1968), **Giuseppe Lazzati** (1968-1983), **Adriano Bausola** (1983-1998), **Sergio Zaninelli** (1998-2002), **Lorenzo Ornaghi** (2002 -2012), **Franco Anelli** (2013-2024).

Professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari nella Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative, dove dal 2014 ha ricoperto il ruolo di preside, Elena Beccalli è *research associate* del *Centre for Analysis of risk and regulation* della *London School of Economics* (Regno Unito), in cui precedentemente è stata anche *tutorial fellow*, *lecturer* e *visiting professor*. Tra le altre cose è *academic fellow* del *Centre for Responsible Banking & Finance* della *University of St Andrews*, ed è stata anche *visiting professor* al *Singapore Institute of Management* e al *China Center for Economic Research dell'Università di Pechino*.

Le principali aree di interesse scientifico della professoressa Beccalli riguardano il settore bancario analizzato nella prospettiva dell'organizzazione industriale, con particolare attenzione ai temi della tecnologia, dell'efficienza, della cooperazione, della biodiversità finanziaria. Negli anni più recenti i suoi studi si sono concentrati su questioni di etica e inclusività, sostenibilità, intelligenza artificiale e leadership femminile.

Il Gemelli è ancora 'Sigillo d'Oro' da parte dei leader mondiali nell'accREDITAMENTO sanitario

Il Policlinico Gemelli ha ottenuto il rinnovo dell'accREDITAMENTO come Academic Medical Center da parte della Joint Commission International (JCI), leader mondiale nell'accREDITAMENTO in ambito sanitario. Il "Gold Seal of Approval" ("Sigillo d'oro") della JCI, che viene riconfermato ogni tre anni, è stato riassegnato al Gemelli lo scorso 10 luglio, proprio nel giorno del 60esimo anniversario dalla nascita del Policlinico.

"Questo risultato - ha sottolineato l'Avvocato **Carlo Fratta Pasini**, Presidente della Fondazione Gemelli - non sarebbe stato

possibile senza lo sforzo e l'impegno quotidiano di tutti, ed è dunque a tutta la grande famiglia del Gemelli che va il nostro più sentito ringraziamento. L'accREDITAMENTO JCI peraltro non è un traguardo, ma un percorso che consente di continuare a migliorare la qualità".

Gli ha fatto eco il professor **Marco Elefanti**, Direttore Generale del Gemelli: "Il riaccREDITAMENTO JCI, appena ottenuto - ha detto il professor Elefanti -, è merito di uno straordinario sforzo collettivo, che arriva come coronamento dei festeggiamenti per i 60 anni dalla nascita del Policlinico".

"Siamo fieri di essere Gemelli e di essere Università Cattolica - ha commentato il professor **Antonio Gasbarrini**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Catto-

lica -, perché siamo tutti parte della stessa famiglia. E questo ci ha permesso di far sì che questo ospedale diventasse uno dei migliori del mondo".

"L'accREDITAMENTO del Gemelli come grande centro medico universitario - ha evidenziato il professor **Giovanni Scambia**, Direttore Scientifico del Gemelli -, non può prescindere da una solida attività di ricerca di base, clinica, accademica e con partnership private".

"Il nostro impegno non si esaurisce certo con questo accREDITAMENTO - ha affermato il dottor **Andrea Cambieri**, Direttore Sanitario del Gemelli -, ma si rinnova ogni giorno, anche quando non ci sono ispettori internazionali a valutare la qualità del nostro lavoro".

"Per il Gemelli è stato un successo pieno - ha aggiunto l'ingegner **Alberto Fiore**, Responsabile UOS Qualità e AccREDITAMENTO della Fondazione - sottolineato anche dalle parole dei verificatori internazionali che hanno affermato di 'aver conosciuto un Ospedale straordinario'".



Ortopedia e traumatologia: apre i battenti il nuovo Focus Hospital del Policlinico Gemelli

Il Focus Hospital, nuovo Centro dedicato all'ortopedia e alla traumatologia all'interno del complesso CeMi (Centro di Medicina dell'Invecchiamento) del Gemelli, e la nuova Cappella nella hall del Policlinico, sono stati al centro delle celebrazioni svoltesi lo scorso 6 giugno per la Solennità del Sacro Cuore di Gesù, Patrono dell'Università Cattolica.

UN'ECCellenza NAZIONALE

Il Presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca**, accompagnato dalle autorità istituzionali dell'Università Cattolica, del Gemelli e dell'Istituto Giuseppe Toniolo, ha visitato il Focus Hospital insieme ad **Andrea Urbani**, Direttore della Direzione Regionale 'Salute e Integrazione Sociosanitaria'.

"Il Policlinico Gemelli rappresenta un'eccellenza nazionale e internazionale di cui andare orgogliosi - ha detto il Presidente Rocca -. Sono molto soddisfatto della realizzazione del nuovo Focus Hospital, un reparto dedicato all'ortopedia e alla traumatologia dotato di polo ambulatoriale, quattro reparti di degenza, blocco operatorio e terapia intensiva postoperatoria. Trentuno nuovi posti letto, inoltre - ha aggiunto Rocca -, saranno dedicati all'osservazione breve intensiva a supporto del Pronto Soccorso nei locali che ospitavano la vecchia cappella dell'ospedale".

ACCOGLIENZA ISTITUZIONALE

Ad accogliere il Presidente Rocca, per l'Ateneo, **Pier Sandro Cocconcelli**, Prorettore Vicario, **Antonio Gasbarrini**, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, **Elena Becalli**, nuovo Rettore dell'Università Cattolica, **Antonella Occhino** Preside della Facoltà di Economia e **Paolo Nusiner**, Direttore Generale; per il Gemelli, il Presidente **Carlo Fratta Pasini**, il Direttore Generale **Marco Elefanti**, il Direttore Scientifico **Giovanni Scambia**, il Direttore Sanitario **Andrea Cambieri**, il Direttore Dipartimento Scienze dell'Invecchiamento, Ortopediche e Reumatologiche **Francesco Landi**, il Direttore Dipartimento Scienze dell'emergenza, anestesiológicas e della rianimazione **Massimo Antonelli**, e il Direttore Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia **Giulio Maccauro**. È intervenuto anche il Vicepresidente dell'Istituto Toniolo **Giuseppe Fiorini**.

NUOVA CAPPELLA SAN GIOVANNI II

Dopo la visita al Focus Hospital, all'interno della nuova Cappella "San Giovanni Paolo

II" nella Hall del Policlinico, di cui è avvenuta la dedicazione, ha avuto luogo una celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale **Giuseppe Betori**, Arcivescovo Emerito e Amministratore Apostolico della Diocesi di Firenze e dal Monsignor **Claudio Giuliadori**, Assistente Ecclesiastico generale dell'Università Cattolica. "Questa nuova Cappella è sempre dedicata a San Giovanni Paolo II, a cui la storia del Policlinico Gemelli è indissolubilmente legata" ha commentato con emozione Mons. Giuliadori alla fine della celebrazione.

GLI OMAGGI DELL'ATENEO

A seguire, c'è stata la consegna degli omaggi dell'Ateneo al Cardinale Giuseppe Betori, e alla dottoressa **Anna Maria Tarantola**, Presidente della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice, che hanno testimoniato i valori cui si ispira l'Ateneo.

"La comunità universitaria e ospedaliera della Sede di Roma celebra oggi la Solennità del Sacro Cuore nel nome della solidarietà, della formazione avanzata e della cura dei fragili - ha dichiarato il professor Gasbarrini -. Il Focus Hospital rappresenta infatti un altro importante centro non solo di assistenza e di cura, ma anche di didattica di eccellenza e di alta attività formativa per le nostre studentesse e i nostri studenti, grazie alle più moderne tecnologie".

UN FUTURO AL SERVIZIO DEI PAZIENTI

"La riconversione in tempi molto ristretti a funzioni assistenziali di una struttura in precedenza destinata ad altre funzioni, insieme alla nuova ala dedicata alle patologie orto-traumatologiche - ha commentato il professor Elefanti - risponde al disegno di realizzare una progressiva concentrazione di tali spazi all'interno del Campus".

"Questa doppia inaugurazione - ha aggiunto il professor Scambia - incarna appieno lo



Nele foto da sopra:

- Il Presidente Francesco Rocca (a sinistra) visita il Focus Hospital insieme al professor Marco Elefanti

- La nuova Cappella San Giovanni Paolo II

- Area degenze del nuovo Focus Hospital

spirito del nostro Policlinico: essere sempre più al servizio dei nostri pazienti, offrendo loro i migliori standard di cura, fedeli alla nostra mission che affonda le sue radici nella cultura cattolica".

Ginecologia oncologica: tutte le ultime novità presentate al congresso ASCO

Il congresso dell'American Society of Clinical Oncology (ASCO) di recente tenutosi a Chicago è stata una vetrina di novità anche nel campo della ginecologia oncologica.

Nuovi approcci chirurgici, all'insegna del "less is more", un nuovo test per guidare alla scelta della chemioterapia più efficace e nuove terapie o associazioni di immunote-

rapici per tumori difficili da trattare. "L'approccio 'less is more' - ha spiegato il professor **Giovanni Scambia**, Ordinario di Ginecologia e Ospetricia all'Università Cattolica e Direttore Scientifico del Gemelli - riduce le possibili complicanze inerenti all'asportazione di linfonodi sani (lesioni vascolari, linfedema e linfocele), senza al contempo ridurre le chance di sopravvivenza delle pazienti".

Interessanti novità sono emerse, come accennato, anche in tema di scelta della chemioterapia più efficace. Uno studio presentato dal Cancer Center dell'Università di Cincinnati ha valutato infatti la risposta a 13 diversi regimi di chemioterapia nelle

donne con tumore dell'ovaio, utilizzando il test ChemID su cellule di tumore ovarico presenti nel liquido ascitico (l'ascite è il liquido che si forma all'interno della cavità addominale in diverse patologie, tra le quali quelle tumorali) e su cellule staminali sempre provenienti dal tumore. "Le cellule staminali - ha commentato la dottoressa **Camilla Nero**, ricercatrice di Ginecologia e Ostetricia presso l'Università Cattolica e responsabile della UOS programmazione ricerca traslazionale del Gemelli - sono le responsabili della comparsa di resistenza alla terapia, perché permettono al tumore di sfuggire al trattamento e riprendere a crescere. La possibilità di capire in anticipo quale sia il cocktail di chemioterapia più efficace per attaccarle rappresenta dunque un indubbio vantaggio".

Dall'ASCO è arrivata, infine, anche qualche interessante novità sul fronte dei trattamenti per le forme più difficili di tumore dell'ovaio e nel caso dei tumori a cellule chiare in fase metastatica, forme che notoriamente rispondono molto poco alla chemioterapia.



Il professor
Giovanni Scambia

La diagnostica molecolare e le terapie di precisione regalano anni di vita ai pazienti

La medicina di precisione in oncologia è stata la protagonista al congresso di oncologia più importante dell'anno, l'ASCO (vedi anche articolo in pagina su ginecologia oncologica). Per combattere il cancro, infatti, bisogna conoscerlo nei suoi dettagli più fini, quelli scritti tra le pieghe del DNA, per evidenziare la presenza di quelle mutazioni, quegli errori di "battitura", che fanno sviluppare e crescere i tumori, ma che sono anche il loro tallone d'Achille, aggredibile oggi con tante terapie a target. "Oggi abbiamo a disposizione tante nuove possibilità terapeutiche per i pazienti che presentano queste mutazioni - ha spiegato il professor **Giampaolo Tortora**, Ordinario di Oncologia all'Università Cattolica e direttore del Comprehensive Cancer Center del Gemelli -. È dunque fondamentale ricercare questi bersagli terapeutici nel tessuto tumorale (biopsia o pezzo operatorio), già alla prima diagnosi. La profilazione molecolare dei tumori è qualcosa che qui al Gemelli abbiamo cominciato a fare in maniera sistematica perché è un settore della diagnostica davvero fondamentale in oncologia. E que-

sto perché quei sottogruppi di pazienti che espongono questi bersagli molecolari hanno oggi a disposizione un ventaglio di terapie in grado di superare i meccanismi di resistenza del tumore".

Numerosi i casi presentati alla platea dell'ASCO, in particolare riguardanti pazienti con tumore al polmone che hanno migliorato in maniera significativa la propria sopravvivenza.

E in questo senso, fondamentali per instradare un paziente verso le giuste terapie a target, saranno sempre più le nuove tecniche di diagnosi, come ad esempio la biopsia liquida. "Da un prelievo di sangue - ha spiegato ancora il professor Tortora - si può vedere con maggior precisione e completezza tutto quello che sta avvenendo all'interno del tumore; la biopsia del tessuto consente di vedere solo cosa succede in quel punto;

quella liquida rappresenta la somma di tutto e dà un quadro d'insieme più preciso. Qui al Gemelli - ha concluso il professor Tortora - crediamo molto in questo approccio diagnostico che è al centro di un nostro grande programma di sviluppo".

Il professor Giampaolo Tortora



“Spazio Blu”: il Gemelli protagonista di un progetto pilota di *senior housing*

Si chiama “Spazio Blu” e rappresenta un progetto pilota che punta a far nascere un nuovo modo di concepire la residenzialità di soggetti over 65 autosufficienti. L’iniziativa è frutto di una collaborazione tra Inps, Gruppo CDP (Cassa depositi e prestiti), Policlinico Gemelli, Gemelli a Casa e Investire SGR (Gruppo Banca Finnat). La firma del Memorandum di intesa è avvenuta lo scorso 6 giugno e ha visto protagonisti: **Valeria Vittimberga**, Direttore generale di Inps; **Giancarlo Scotti**, Amministratore delegato di CDP Real Asset SGR; **Dario Valentino**, Amministratore delegato di Investire SGR; **Marco Elefanti**, Direttore generale del Gemelli e **Stefano Costa**, Amministratore delegato di Gemelli a Casa. Spazio Blu è un progetto in cui la componente abitativa è reinterpretata in funzione dei bisogni e delle necessità degli anziani autosufficienti, integrata dai servizi sociali e sanitari. In particolare, Policlinico Gemelli e Gemelli a Casa entreranno in gioco in qualità di operatori specializzati per la fornitura di servizi di telemedicina, telemonitoraggio e teleassistenza. La prima iniziativa verrà implementata a Roma, in un complesso immobiliare del



La firma del Memorandum di intesa di Spazio Blu

quartiere Camilluccia-Trionfale: si tratta di nove edifici per circa 300 appartamenti, che verranno ristrutturati per adattarli ai nuovi bisogni. Il valore del progetto è stimato in circa 130 milioni di euro, di cui 100 milioni corrispondenti al valore degli immobili e 30 da destinare alla riqualificazione del complesso.

“Il Policlinico Gemelli dispone di consolidate competenze cliniche e scientifiche verso l’utenza della terza età - ha sostenuto il professor Elefanti - e dunque questo progetto di senior housing ci ve-

de a pieno titolo parte proattiva”.

«Oggi Gemelli a Casa, grazie al piano d’investimenti adottato da Gemelli Medical Center - ha aggiunto Stefano Costa -, offre un’assistenza domiciliare integrata con il territorio, grazie a sistemi avanzati di telemedicina e teleconsulto. Il modello di assistenza, replicabile in altre realtà - ha concluso Costa -, è finalizzato al benessere della persona che resta al centro delle nostre attenzioni”.

Giardino dei Semplici: nuove piantine per l’area destinata al sollievo di medici e pazienti

Sono due le piantine di calendula che le studentesse e gli studenti del Corso di laurea in Farmacia dell’Università Cattolica hanno seminato durante il corso di botanica farmaceutica e curato durante questo semestre e che il 13 giugno scorso sono state simbolicamente piantate, insieme ad 80 piante officinali (40 di rosmarino e 40 di lavanda), nel Giardino dei Semplici, l’area verde antistante il Pronto Soccorso del Policlinico Gemelli, nata un anno fa con l’obiettivo del sollievo e



del benessere dei pazienti e degli operatori sanitari e del supporto alla didattica del Corso di laurea, per sviluppare programmi sperimentali di botanica farmaceutica e chimica dei prodotti naturali.

Dopo i saluti istituzionali del Vicepresidente dell’Istituto Toniolo **Giuseppe Fio-**

roni e del Vicepresidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia **Alessandro Sgambato**, S. E. Mons. **Claudio Giuliodori**, Assistente Ecclesiastico Generale dell’Università Cattolica ha impartito la benedizione alla nuova area. Protagonisti dell’evento le studentesse e gli

studenti di Farmacia che, guidati da **Andrea Urbani**, Presidente del Corso di laurea, e da **Maura Di Vito**, ricercatrice in Microbiologia e Microbiologia clinica alla Facoltà di Medicina, hanno messo a dimora le prime piante officinali insieme ai rappresentanti del progetto di MEDAC Pharma e di Banco BPM, raccontando la loro esperienza e posizionando i QR code che serviranno ad illustrare ai visitatori caratteristiche e particolarità botaniche e chimiche.

In particolare, due studenti del Corso di laurea, **Pierluigi Ruocco** e **Roberto Sessa**, hanno presentato le proprietà, l’uso e le curiosità storiche delle piante aromatiche messe a dimora. Insieme a loro **Ludovica Casciano** ed **Elisa Grandaliano**, due studentesse del Corso, che hanno presentato il laboratorio di botanica farmaceutica condotto durante il semestre.

Multiplex Spatial Imaging: un passo avanti verso diagnosi precoci e nuove terapie

La ricerca di Fondazione Policlinico Gemelli-IRCCS da oggi può contare sulla nuova fa-



cility Multiplex Spatial Imaging (MSI), la più avanzata in Italia al momento, per la dotazione di tecnologie di ultima generazione che consentono lo studio della proteomica e della trascrittomica, direttamente nel tessuto in esame. Ricerche che potrebbero portare ad individuare nuovi biomarcatori per la diagnosi precoce e nuovi target terapeutici per tante malattie. Un nuovo tassello d'eccellenza che si aggiunge a GSTeP, il parco tecnologico del Gemelli, uno dei primi in Italia.

“Questo tipo di indagine – ha spiegato il professor **Alessandro Sgambato**, vice-presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica e Responsabile della MSI - ci consentirà di studiare l'organizzazione spaziale delle cellule e l'espressione dei geni (attraverso l'RNA) e le proteine, direttamente in situ, mentre finora per studiarle così in dettaglio dovevamo estrar-

Il team del professor Alessandro Sgambato

le dal tessuto, perdendo i riferimenti spaziali della loro organizzazione. Questo approccio consente di capire meglio come funziona una cellula normale e quali sono le differenze di funzionamento rispetto ad una cellula 'malata', come ad esempio una cellula tumorale”.

“Proprio nel caso dei tumori – ha ribadito la dottoressa **Donatella Lucchetti**, co-responsabile della MSI - questo ci permetterà di studiare in dettaglio non solo il funzionamento della cellula tumorale, ma anche quello che avviene nel suo microambiente, che risulta fondamentale per lo sviluppo della maggioranza dei tumori, come quelli cerebrali”.

“L'inaugurazione di una nuova facility – ha sottolineato con soddisfazione il professor **Giovanni Scambia**, direttore scientifico del Gemelli – rappresenta sempre un passaggio fondamentale, perché aggiunge un tassello ulteriore alla costruzione di G-SteP, il nostro parco tecnologico, che non ha nulla da invidiare a quelli più avanzati del Nord Italia”.

Ospedale senza dolore: inaugurati due percorsi dedicati alle cronicità e alle cefalee

La gestione del dolore nel terzo millennio deve essere multimodale e affidata ad équipe multidisciplinari. È a questi criteri che si ispirano i due percorsi clinico assistenziali appena varati presso il Gemelli, per rispondere a due grandi bisogni di salute. Al loro interno, non solo farmaci, ma anche agopuntura, gestione psicologica e nutrizionale, interventi fisico-riabilitativi per cancellare il dolore dalla vita delle persone.

Il primo percorso, coordinato dal dottor **Catello Vollono** della UOC di Neurofisiopatologia e Responsabile Ambulatori delle Cefalee, è dedicato al percorso diagnostico-terapeutico delle cefalee; il secondo invece, dedicato alle terapie integrate per la gestione del dolore, è coordinato dal professor **Marco Rossi**, professore associato di Anestesiologia presso l'Università Cattolica e direttore UOC Anestesia delle Chirurgie Specialistiche e Terapia del Dolore.

“Questi percorsi nascono per rispondere a due grossi bisogni di salute – ha commentato il professor **Antonio Giulio De Belvis**, professore associato di Igiene Generale e Applicata all'Università Cattolica e Diret-

re Unità Operativa Complessa Percorsi e Valutazione Outcome Clinici del Gemelli -. Per realizzarli abbiamo messo insieme due team di persone straordinarie non solo da un punto di vista professionale, ma forte-



mente empatiche verso la sofferenza di chi si rivolge al Policlinico”.

“Il Comitato Ospedale senza Dolore, costituito molti anni fa – ha ricordato il professor **Andrea Cambieri**, Direttore Sanitario del Gemelli e coordinatore del Comitato Ospedale Senza Dolore -, risponde ad una normativa nazionale che ne prevede la costituzione all'interno degli ospedali per la lotta al dolore e alla sofferenza. I due nuovi percorsi vanno a toccare specifiche aree di sofferenza dei pazienti, che devono essere gestiti non solo attraverso un trattamento farmacologico, ma anche in termini di assistenza e di presa in carico allargata”.

“Il dolore – ha affermato il professor Rossi - è un'esperienza multimodale e multidimensionale, per questo uno degli obiettivi dell'Ospedale Senza Dolore è coordinare le diverse realtà cliniche che lavorano nel nostro Policlinico”.

“Il nostro obiettivo - ha aggiunto il dottor Vollono - è quello di migliorare la qualità dell'assistenza, ridurre i tempi dell'iter terapeutico, fornire al paziente una corretta informazione e ottimizzare la qualità delle cure”.

Tumori cerebrali: Gemelli centro di riferimento per diagnosi, cura e ricerca internazionale

L'International Neuro-Oncology Forum, organizzato tra il 27 e il 29 giugno scorsi all'Università Cattolica dal professor **Alessandro Olivi**, ha riunito il gotha internazionale della neurochirurgia e delle neuroscienze applicate alla oncologia per fare il punto delle ultime novità nel campo dei tumori cerebrali. È la prima volta in assoluto che Roma ospita un incontro internazionale interamente dedicato alle novità e alle prospettive di trattamento di questi tumori

"Il nostro centro del Gemelli - ha ricordato il professor Olivi, Ordinario di neurochirurgia all'Università Cattolica, Direttore della UOC di Neurochirurgia e del Dipartimento di Neuroscienze del Policlinico e presidente dell'International Neuro-Oncology Forum - è cresciuto molto negli ultimi anni e rappresenta oggi un centro di riferimento per la diagnosi e cura dei tumori cerebrali. Abbiamo inoltre ottime e numerose collaborazioni con diverse università internazionali, in particolare con diversi centri statunitensi quali Johns Hopkins University, North Western University di Chi-

cago, Mayo Clinic, Stanford University, Harvard University, Thomas Jefferson University. Rapporti questi - ha sottolineato il professor Olivi - che ci mettono al centro della ricerca internazionale".

Tra i temi affrontati nel corso del Forum, naturalmente tutte le novità nel campo della diagnosi dei tumori, e sulle innovazioni sul fronte delle terapie adottate. A questo proposito, la riprogrammazione del microambiente tumorale mediante le staminali ematopoietiche, è un altro tentativo in fase di studio per consentire un attacco più specifico nei pazienti affetti da glioblastoma. "Tra i target molecolari più promettenti nel campo dei tumori cerebrali - ha evidenziato ancora il professor Olivi - ci sono le mutazioni IDH; gli agenti anti-IDH rappresentano al momento la novità terapeutica più interessante per i tumori gliali, che

presentano queste mutazioni. Gli argomenti trattati in questo Forum di eccezione - ha infine concluso con soddisfazione il professor Olivi - offrono in ogni caso un panorama estremamente promettente ed eccitante delle diverse possibili applicazioni di terapie innovative dei tumori cerebrali".



Il professor Alessandro Olivi

Concerto al CeMI: la musica del teatro dell'Opera di Roma arriva direttamente in corsia

Un concerto, che ha visto protagoniste le Voci Bianche della Scuola di Canto Corale del Teatro dell'Opera di Roma, è stato dedicato lo scorso 20 giugno ai pazienti ricoverati presso il CeMI (Centro di Medicina dell'Invecchiamento) del Policlinico Gemelli.

Il programma ha spaziato dal repertorio rinascimentale al Gospel, passando per tre cori religiosi di **Giachino Rossini** e un classico di **Ennio Morricone**.

I giovanissimi cantori, diretti dal Maestro del Coro **Alberto De Sanctis** e accompagnati al pianoforte da **Alessia Capoccia**,

hanno allietato il pubblico con le loro limpide voci, per condividere e vivere insieme un pomeriggio di musica nella particolare cornice di un reparto dell'ospedale.

L'iniziativa nasce dalla stretta collaborazione tra Teatro dell'Opera e Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS impegnato nella offerta di prestazioni sanitarie per il personale del Teatro curate dal professor **Francesco Landi**, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Invecchiamento, Ortopediche e Reumatologiche del Policlinico Gemelli.

"È questa una delle iniziative della collaborazione tra Gemelli e Teatro dell'Opera di Roma" ha dichiarato il professor Landi. "Diversi studi scientifici - ha poi aggiunto - hanno ampiamente dimostrato come la musica abbia un valore terapeutico e sia uno stimolo positivo per migliorare l'umore dei degenti e che possa essere una spinta ulteriore per una più celere guarigione".



Al Cemi con la Scuola di Canto Corale del Teatro dell'Opera di Roma

Ictus: in Europa si guarda con fiducia all'AI per migliorare le terapie

È trascorso il primo anno dall'avvio di TRUSTroke, il progetto europeo finalizzato ad affinare la previsione degli esiti di un ictus e personalizzare il trattamento. I centri partecipanti si sono riuniti al Policlinico Gemelli di Roma a inizio dello scorso mese di giugno per discutere dei progressi fatti finora nella messa a punto di algoritmi di Intelligenza Artificiale utili ad individuare la terapia personalizzata ottimale

per un determinato paziente.

"Nel corso di questo primo anno di lavori - ha spiegato **Pietro Caliandro**, Docente di Neurologia presso l'Università Cattolica e Dirigente Medico presso la Stroke Unit del Policlinico Gemelli e Coordinatore del Work Package clinico del progetto - abbiamo messo a punto il cosiddetto 'approccio federato dei dati attraverso l'Intelligenza Artificiale' e abbiamo potuto verificare che

la piattaforma funziona. Per questa ricerca abbiamo bisogno di una mole di dati enorme; ciò significa che non possiamo attingere solo ai dati di un singolo ospedale, ma è necessario fare 'massa critica', cioè condividere le informazioni provenienti da diversi ospedali. Tutta questa raccolta dati e la loro analisi - ha proseguito Caliandro - ci darà la possibilità di personalizzare le cure del paziente, andando così a proporre la migliore strategia terapeutica per ottimizzare il risultato clinico, cioè per ottenere la maggior risoluzione possibile del deficit conseguente all'ictus".

Un'attenzione particolare sarà riservata in questo progetto alle donne che, se colpite da un ictus, hanno in genere esiti peggiori degli uomini. "Con questo progetto vorremmo arrivare a colmare questo gap - ha spiegato ancora Caliandro -. L'esito dell'ictus dipende da una serie di concause; noi miriamo a personalizzare il percorso di cura, prendendo in considerazione tutte queste variabili". Ricordiamo che il progetto TRUSTroke ha una durata di tre anni ed è interamente finanziato dalla Comunità Europea, con oltre 6 milioni di euro.



Al Policlinico Gemelli l'Oscar per il miglior trattamento di pazienti colpiti da ictus

Il percorso aziendale del paziente con ictus ischemico della Fondazione Policlinico Gemelli ha ricevuto il più alto riconoscimento ('diamond status') degli Angels Award dell'ESO (European Stroke Organisation). Il riconoscimento è stato assegnato nel corso del congresso della European Stroke Organisation tenutosi nel mese di maggio 2024 a Basilea.

L'iniziativa Angels Award mira a costruire una comunità globale di centri per la cura degli ictus (stroke unit) e di ospedali in grado di affrontare questa urgenza, cercando di incrementare, giorno dopo giorno, il numero dei pazienti con ictus trattati presso questi ospedali, per ottimizzare la qualità delle cure.

Il premio assegnato al Gemelli è stato ritirato dal dottor **Giovanni Frisullo**, che ha un incarico di docenza nella Scuola di specializzazione di Neurologia dell'Università Cattolica ed è Responsabile della UOS Neurologia d'Urgenza nonché Coordinatore del Percorso aziendale del pa-

ziente con ictus ischemico del Policlinico Gemelli.

"Gli Angels Award valutano tutto il percorso del paziente con ictus ischemico, dal triage in pronto soccorso, agli esami diagnostici, al trattamento durante il ricovero, fino alla dimissione dal reparto specialistico - ha spiegato il dottor Frisullo -. Siamo fieri di aver ottenuto questo prestigioso riconoscimento frutto di un grande lavoro di squadra e di un'eccellente organizzazione, che ci permettono di

offrire il miglior trattamento possibile ai nostri pazienti" ha concluso il dottor Frisullo.



Tiroide: per la prima volta al Gemelli intervento con tecnica che protegge le paratiroidi

L'innovativa sonda PTeye è stata utilizzata per la prima volta in Europa dagli endocrinocirurghi del Gemelli, per riconoscere e proteggere le paratiroidi durante un intervento chirurgico 'live' sulla tiroide, effettuato nel corso del 10° Congresso Europeo di Endocrinocirurgia (ESES 2024), svoltosi a Roma nello scorso mese di maggio sotto la presidenza del professor **Marco Raffaelli**. Il nuovo device, appena approvato per l'impiego in Europa, registra l'autofluorescenza naturale delle paratiroidi, permettendo così di individuarle con precisione e 'risparmiarle' durante un intervento di tiroidectomia.

"Nella chirurgia della tiroide, come in altri campi - ha spiegato il professor Raffaelli, Ordinario di Chirurgia Generale all'Università Cattolica e direttore della UOC di Chirurgia Endocrina e Metabolica del Gemelli - è imperativo ridurre al minimo le complicanze; ecco perché la ricerca di strumentazioni in grado di pre-

servare l'integrità dei nervi laringei e delle paratiroidi è molto attiva".

Le paratiroidi sono quattro piccole ghiandole endocrine fondamentali per il mantenimento dei giusti livelli di calcio nel sangue; se la tiroide ha la forma di una grossa farfalla, le paratiroidi sono ghiandoline, grandi come una lenticchia, che brillano di una debole autofluorescenza, quasi come lucciole. "Si trovano vicinissime, a volte letteralmente 'immerse' nella tiroide - ha aggiunto il professor Raffaelli - con la quale condividono anche la vascolarizzazione; per questo può essere difficile individuarle e preservarle. Questo nuovo strumento ci consentirà invece di individuarle con grande accuratezza, offrendo al chirurgo, ma soprattutto al paziente - ha concluso il professor Raffaelli - un grande vantaggio rispetto al rischio di una loro rimozione o traumatismo accidentale".

Il professor Marco Raffaelli



Demenze, maxi-progetto europeo per mappare fattori di rischio e studiare interventi precoci

Scoprire tutti i fattori di rischio genetici, ambientali e comportamentali della demenza, in particolare della malattia di Alzheimer, individuare e programmare degli interventi atti a compensare e ridurre gli effetti di questi fattori, sì da massimizzare le chance di prevenzione e intervento precoce anche grazie allo sviluppo di modelli basati sull'intelligenza artificiale: è questo il cuore di COMFORTage, un progetto internazionale della durata di quattro anni, che vede coinvolti, nella cornice di Horizon, 13 Paesi europei, con l'Italia capofila. Il progetto è stato presentato di recente presso l'Università Cattolica - Policlinico Gemelli, in occasione del primo Clinical Meeting dedicato, organizzato dal professor **Camillo Marra**, ordinario di Neuropsicologia e Neuroscienze Cognitive e direttore della scuola di specializzazione in Neuropsicologia presso la Facoltà di Psicologia del Campus di Milano, infine direttore dell'Unità Operativa Clinica della Memoria del Gemelli.



Il professor Camillo Marra

"Alla fine di questi quattro anni - ha spiegato il professor Marra - si potrà ottenere una nuova conoscenza dei meccanismi genetici, neurofisiologici e biologici che determinano un aumentato rischio di malattia di Alzheimer; saranno definite delle mappe di rischio personalizzate che permetteranno di identificare soggetti in fase preclinica di demenza (senza sintomi) e infine si potranno attuare interventi di prevenzione personalizzati anche attraverso l'uso di nuovi strumenti tecnologici di supporto ai pazienti e alle famiglie".

"Il ruolo dell'intelligenza artificiale nella gestione dei big data sarà determinante nella riuscita del progetto - ha aggiunto il professor Marra -, e la collaborazione di Gemelli Generator e Gemelli Digital Medicine & Health con gli altri partner europei di gestione dati sarà cruciale nella definizione degli algoritmi di identificazione del rischio, di predizione di malattia e di prevenzione".

Sindrome della “testa che scivola sul collo”: come riconoscerla e come trattarla

L'instabilità della giunzione cranio-cervicale, dovuta ad un evento traumatico (ad esempio un incidente della strada o sugli sci) o



ad una serie di patologie infiammatorie e degenerative, rappresenta una condizione potenzialmente fatale e altamente invalidante che va diagnosticata correttamente e trattata dal neurochirurgo. “I sintomi di questa condizione possono essere diversi – ha spiegato il professor **Massimiliano Visocchi**, associato di neurochirurgia all'Università Cattolica, Direttore del Master di 2° livello e del centro di ricerca sulla chirurgia della giunzione cranio-cervicale, Direttore della UOS di Chirurgia della giunzione cranio-cervicale del Gemelli. Il paziente può presentare un dolore che insorge con i movimenti della testa, formicolii agli arti, un'andatura instabile (cosiddetta atassica o paraparetica); in alcuni casi si può avere perdita del controllo dello sfintere urinario”. Nei casi meno gravi si può tentare di ridurre questa dislocazione posizionando il cosiddetto collare di Halo-Vest, un'areola metallica intorno alla testa, fissata con delle vi-

Il professor Massimiliano Visocchi

ti al cranio e collegata con barre metalliche ad una sorta di corsetto toracico rigido. “Si tratta di un sistema di contenzione esterna temporanea che si indossa per qualche mese e può fare da ponte all'intervento chirurgico – ha spiegato ancora il professor Visocchi -. In alcuni tipi di frattura l'immobilizzazione con Halo-Vest porta alla guarigione per consolidamento della vertebra. In altri casi è necessario invece ricorrere all'intervento chirurgico, che consiste nel bloccare tra loro queste vertebre, utilizzando quattro viti e due barre in titanio”.

L'intervento dura circa 3 ore e non è necessaria alcuna riabilitazione. Si tratta di un intervento complesso per il quale è bene affidarsi a centri di grande esperienza. “Nell'arco degli ultimi 10 anni – ha concluso il professor Visocchi - abbiamo operato un centinaio di casi; siamo un centro di riferimento in Italia e anche l'unica università al mondo che dispone di un centro di ricerca, di un master di 2° livello e di un'unità operativa, espressamente dedicata alla chirurgia della giunzione cranio-cervicale”.

Streptococco, quanto è pericoloso e come diagnosticarlo: istruzioni per l'uso

I risultati di un lavoro sullo Streptococco da ricercatori del Policlinico Gemelli e dell'Università Cattolica sono stati pubblicati su *Lancet Microbe*. Nel 2023 infatti, c'è stata un'importante recrudescenza di questa infezione, soprattutto a carico dei bambini in età prescolare, per il debito immunologico maturato negli anni del Covid, dovuto ad una mancata esposizione.

Innanzitutto, è bene chiarire che i test rapidi in farmacia vanno bene, ma solo come screening. Per la diagnosi di certezza è bene invece ricorrere ad un tampone faringotonsillare, effettuato presso un laboratorio di microbiologia. Importante poi la tipizzazione dei ceppi più virulenti, come ad esempio l'M1, per seguire la traiettoria epidemiologica.

La ricerca elaborata dai ricercatori di Gemelli e Università Cattolica e condotta su un arco temporale di sei anni (dal 2018 al 2023), ha indagato l'incidenza dell'infezione da *Streptococcus pyogenes* (GAS), analizzata dall'osservatorio privilegiato del Pronto Soccorso pediatrico del nosocomio romano, diretto dal professor **Antonio Chiaretti**,

associato di Pediatria generale e specialista all'Università Cattolica, che, nel periodo preso in considerazione, ha raccolto oltre



1.800 campioni. “Negli anni della pandemia Covid, cioè dal 2020 al 2022 – ha spiegato il professor **Maurizio Sanguinetti**, ordinario di Microbiologia all'Università Cattolica, direttore del Dipartimento Scienze di Laboratorio e infettivologiche, direttore della UOC Microbiologia del Gemelli - abbiamo osservato una significativa riduzione di infezioni da Streptococco. Le misure di protezione non farmacologiche, come la mascherina, hanno in questi anni ridotto il contatto con il microrganismo e l'infezione. Quando invece queste protezioni nel 2023 sono state rimosse, abbiamo osservato una ripartenza dell'infezione, con un'incidenza tornata rapidamente ai livelli del periodo pre-pandemico, quando i campioni positivi erano il 13-16% di tutti quelli esaminati. Nessun allarmismo comunque – ha concluso il professor Sanguinetti - perché questa è una malattia che conosciamo bene, ma al contempo bisogna evitare di essere superficiali”.

Il professor Maurizio Sanguinetti

Malattia rara, ma non troppo: il Gemelli scende in campo contro l'Esofagite eosinofila

Nell'ambito delle iniziative per la sensibilizzazione delle patologie eosinofile, il Gemelli è sceso in campo a fianco dell'Associazione di famiglie contro l'esofagite e le patologie gastrointestinali eosinofile (ESEO Italia). Il 20 maggio scorso, infatti, sono stati attivati una serie di punti informativi all'interno del Policlinico ed è stata illuminata la facciata del Gemelli.

Questo gruppo di patologie rare (esofagite, gastroenterite, colite eosinofile) sono trattate presso l'Ambulatorio delle Malattie Rare dell'Apparato Digerente del CEMAD, da un team multidisciplinare che comprende gastroenterologi (dottoressa **Irene Spinelli**, dottor **Gianluca Ianiro**), allergologi (dottoressa **Arianna Aruano**), psicologi, dietologi, patologi. "Sebbene considerate patologie rare - ha spiegato il professor **Antonio Gasbarrini**, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica e Direttore

della UOC di Medicina Interna e Gastroenterologia del Gemelli - la loro incidenza è in netto aumento negli ultimi anni".

Nel caso dell'esofagite eosinofila, individuata per la prima volta negli anni '90, la parete dell'esofago viene infiltrata da particolari cellule del sistema immunitario, gli eosinofili, che lo vanno a infiammare e poi a danneggiare. "È il motivo per cui - ha proseguito il professor Gasbarrini - molto spesso queste persone arrivano in pronto soccorso per un boccone di carne 'incastrato' nell'esofago a causa di un problema di transito del bolo di cibo all'interno dell'esofago, in direzione dello stomaco". I sintomi compaiono in genere nei giovani adulti e nei bambini, che possono presentare anche difficoltà ad alimentarsi fino alla malnutrizione e ai disturbi di accrescimento, vomito e dolori addominali.

"Questa patologia è dovuta ad una serie di

concause, genetiche, immunitarie e ambientali. Tende a ricorrere all'interno delle famiglie - ha concluso il professor Gasbarrini - ed è più frequente nei soggetti che soffrono di allergie o asma".

Arianna Aruano e Irene Spinelli



Lesioni polmonari sospette: testata al Gemelli una nuova tecnica di rimozione in fase precoce



Maria Teresa Congedo e Stefano Margaritora

La chirurgia del tumore del polmone diventa sempre più precoce grazie ad una nuova tecnica messa a punto dalle équipe dei chirurghi toracici e dei radiologi interventisti del Gemelli. Le lesioni sospette, evidenziate alla TAC ad alta risoluzione, possono essere "evidenziate" all'occhio del chirurgo inseren-

do al loro interno, sotto guida TAC, una piccola spirale metallica (microcoil). Questo consente di intervenire in fase molto precoce, garantendo al paziente le migliori possibilità di guarigione da un tumore del polmone, considerato ancora uno dei big killer in ambito oncologico. La tecnica messa a punto al Gemelli è stata oggetto di una relazione premiata lo scorso ottobre al congresso delle Società Italiana di Chirurgia Toracica ed è stata presentata recentemente al II Congresso Europeo di Radiologia Toracica.

"Si tratta di una tecnica - ha raccontato la dottoressa **Maria Teresa Congedo** docente di Chirurgia Toracica all'Università Cattolica e medico della UOC di Chirurgia Toracica del Gemelli, diretta dal professor **Stefano Margaritora**, professore ordinario di Chirurgia Toracica all'Università Cattolica oltre che Direttore della UOC stessa - che abbiamo messo a punto noi chirurghi toracici, insie-

me al professor **Roberto Iezzi** professore associato di Radiologia presso l'Università Cattolica e direttore della UOC di Radiologia d'Urgenza ed Interventistica del Gemelli e al dottor **Andrea Contegiacomo** sempre della Radiologia d'Urgenza e Interventistica".

"Questa tecnica - ha proseguito la dottoressa Congedo - ci consente di operare lesioni su cui tecnicamente sarebbe impossibile intervenire, in quanto non visibili all'occhio del chirurgo o della videocamera, e garantisce dunque un miglior esito per il paziente, trattandosi di un intervento effettuato in fase precocissima".

Per offrire una possibilità di consulto specialistico in tempi rapidi, in caso di nodulo polmonare sospetto, lo scorso anno è stato inaugurato al Gemelli un ambulatorio dedicato. Per richiedere un consulto si può inviare una mail ad ambulatorio.nodulopolmonare@policlinicogemelli.it

Gemellinforma - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Testata in attesa di registrazione

Direttore: Nicola Cerbino

Board editoriale: Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Maria Rita Montebelli, Luca Revelli, Francesca Maria Livia Russo, Emiliana Stefanori (coordinatrice)

Consulenza giornalistico-editoriale: Giuseppe Cordasco

Stampa: STR PRESS srl - Pomezia

Gemelli  1964
2024

Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
Università Cattolica del Sacro Cuore

Giornata internazionale dell'infermiere: celebrato il lavoro dei professionisti sanitari

Lo scorso 14 maggio si è celebrata la Giornata internazionale dell'infermiere, anniversario che ricorda la nascita nel 1820, a Firenze, di **Florence Nightingale**, fondatrice dell'infermieristica moderna. Il Gemelli ha voluto, per l'occasione, omaggiare i talenti e le professionalità infermieristiche che lavorano all'interno del Policlinico, includendo sia i professionisti del SITRA (Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Aziendale), sia quelli che operano all'esterno come gli infermieri del bed management e altri gruppi, con un evento che si è

svolto nella giornata del 14 maggio, nel corso del quale sono stati consegnati 18 premi alle diverse categorie di infermieri. "L'infermiere è una risorsa preziosa nel percorso di cura del paziente - ha dichiarato **Carmen Nuzzo**, Direttrice SITRA, che ha condotto l'intera sessione di premiazione -. L'infermiere è il professionista della salute che gestisce in maniera 'olistica' il paziente sia nel contesto ospedaliero, sia nell'accompagnamento a casa, e anche nella fase di prevenzione fornendo informazioni utili al paziente".

"Ci tengo a esprimere la mia vicinanza e il mio riconoscimento al lavoro svolto quotidianamente dalle professioni infermieristiche e sanitarie - ha affermato invece **Marco Elefanti**, Direttore Generale del Gemelli, intervenendo con un videomessaggio -. Il vostro ruolo riveste un'importanza fondamentale, soprattutto nelle strutture per acuti e accreditate come il nostro ospedale". A seguire ha rivolto anche il suo saluto **Roberta Galluzzi**, Direttrice Risorse Umane del Policlinico Gemelli. "Come Responsabile delle Risorse Umane, sono consapevole del-

l'impegno e della fatica che grava su di voi ogni giorno in un'organizzazione complessa e all'avanguardia come il Gemelli. In questo senso, la Direzione del Gemelli - ha concluso Galluzzi - è orgogliosa di poter contare su persone del vostro valore che assicurano risposte meravigliose di umanità verso i malati."

Ha concluso gli interventi Don **Nunzio Currao** Assistente pastorale del personale dell'Università Cattolica e del Policlinico Gemelli, leggendo una preghiera di Papa Francesco.



Eccellenze professionali: Le Fonti Awards premia l'HR Team del Policlinico

Per il secondo anno consecutivo la Direzione Risorse Umane del Policlinico Gemelli è stata premiata da Le Fonti. La cerimonia della XIV edizione di Le Fonti Awards, prestigioso evento di gala dedicato al riconoscimento delle eccellenze italiane nei settori delle professioni, della consulenza e delle imprese per innovazione, leadership e risultati raggiunti, si è tenuta lo scorso 9 maggio a Palazzo Mezzanotte, in Piazza Affari a Milano.

Nella motivazione si legge che la Fondazione Gemelli ha ottenuto il riconoscimento come HR Team dell'Anno - Settore Sanitario: "Per la profonda attenzione alle Risorse Umane e l'impegno nel rafforzamento costante della cultura aziendale, rendendola sempre più inclusiva e coinvolgente. Per potenziare la crescita delle persone e l'atten-

zione al miglioramento del benessere organizzativo".

"Il nostro Policlinico - ha commentato con soddisfazione la dottoressa **Roberta Galluzzi**, Direttrice Risorse Umane della Fondazione Gemelli - si conferma come punto di riferimento nelle politiche di valorizzazione delle risorse umane, grazie allo sviluppo di una cultura aziendale inclusiva, innovativa e flessibile finalizzata allo sviluppo dei talenti e alla attenzione nei confronti della diversità portando avanti in coerenza con i suoi valori la parità di genere. Tutto ciò - ha aggiunto ancora Galluzzi - per garantire anche un avanzamento equo nell'ambito dello sviluppo del personale, tenendo presente la necessità di conciliare vita professionale e familiare e investendo costantemente in iniziative di well-being".



Longevity Run: correre non solo per sport, ma soprattutto per riempire di salute i nostri anni

Si è aperta a Pistoia lo scorso 4 maggio e si concluderà a Roma il prossimo 20 ottobre l'edizione 2024 della Longevity Run. Quest'anno sono previste ben 10 tappe, tutte dedicate allo sport e alla prevenzione. E proprio la prevenzione sarà l'obiettivo dei check-up gratuiti offerti come da tradizione dagli specialisti del Policlinico Gemelli.

"Longevity Run è una missione del terzo settore di Policlinico Gemelli e Università Cattolica per portare il messaggio dell'importanza della salute e della prevenzione, fattori indispensabili per una longevità di successo - ha affermato il professor **Francesco Landi**, Direttore del Dipartimento Scienze dell'Invecchiamento, Ortopediche e Reumatologiche, Direttore della UOC Medicina Interna Geriatrica del Gemelli, nonché Docente di Medicina Interna e Geriatria all'Università Cattolica -. Siamo giunti al sesto anno di attività per il progetto Longevity Run, una manifestazione che di anno in anno cresce in prestigio e popolarità, incontrando sempre più il favore del pubblico. Quest'anno abbiamo 10 tappe in tutta Italia e noi del Gemelli saremo lì per ribadire l'importanza della prevenzione, di un sano stile di vita e della ricerca per il raggiungimento del migliore stato di salute a tutte le età, prerequisito di una longevità di successo. Prevenzione e corretto stile di vita - ha proseguito il professor Landi - sono le due facce della longevità e noi vogliamo ricordarlo attraverso la Longevity Run, che è anche e soprattutto una grande evento dedicato alla salute e ai consigli per come regalarsi tanti anni da vivere in buona salute. Noi saremo lì, accanto e in mezzo alla gente, per offrire screening gratuiti, ribadire l'importanza della prevenzione, anche sul tema dei vaccini (antinfluenzale, herpes zoster,

COVID-19), e per dare per primi il buon esempio. Io stesso - ha concluso il professor Landi - parteciperò come sempre alle singole tappe, indossando il pettorale numero 1".

Per informazioni e iscrizioni <http://www.longevityrun.it/>

Squadra al completo dei medici del dipartimento Scienze Invecchiamento, Ortopediche e Reumatologiche



I pazienti della UOC di Psichiatria attori per un giorno sul "palcoscenico" del Gemelli

I pazienti in cura presso l'UOC di Psichiatria Clinica e d'Urgenza del Gemelli sono stati i protagonisti dello spettacolo teatrale "Nell'attesa, creò" che si è svolto lo scorso 18 giugno al Policlinico, a cura di **Luca Di Benedetto**, medico in formazione specialistica in Psichiatria all'Università Cattolica, e **Gaia Volta**, insegnante di teatro.

L'esibizione è nata dal "Laboratorio integrato di teatro, espressione artistica e movimento" che si è svolto al Gemelli a partire da gennaio 2024, una volta a settimana, e ha visto coinvolti, finora, sei pazienti. Lo spettacolo finale ha preso forma di settimana in settimana, con pazienti che si sono fatti Compagnia, la Compagnia LuceOmbra, con le loro storie che si sono fatte copione.

"Questo evento rappresenta un momento di grande importanza sociale e clinica e vuole mandare un messaggio importante di unione e di accoglienza - ha spiegato il professor

Gabriele Sani, ordinario di Psichiatria all'Università Cattolica e direttore UOC Psichiatria Clinica e d'Urgenza del Gemelli -. Troppo spesso i pazienti psichiatrici, ancora oggi, vengono considerati lontani dalla popolazione generale. E speriamo sia il primo di tanti, in un'ottica di un definitivo superamento di muri e pregiudizi".

"Lo spettacolo - ha proseguito Gaia Volta -



porta in scena una riflessione poetica degli attori sull'uomo come oggetto, misurato, valutato, pesato, e come soggetto, in grado di dare voce agli oggetti, e così a sé stesso. Nei momenti più difficili della nostra vita può capitare di sentirsi oggetti in balia degli eventi, tuttavia, attraverso uno spazio di relazione, espressione e arte, è possibile ritrovare la propria voce".

"È così che quel tempo di attesa - ha aggiunto Luca Di Benedetto -, quel momento sospeso in cui alle volte nella vita ci si trova, soprattutto quando non stiamo bene e ci sentiamo come spettatori di noi stessi, fermi ad aspettare che le cose cambino per tornare a vivere, è così che quel tempo prende un significato nuovo. Può divenire un tempo creativo, comune, umano. E magari - ha concluso - scopriamo che quel messaggio nato in un tempo buio, può essere luce, aria, aiuto per molti".

Il laboratorio di teatro del Gemelli

Il 5x1000 al Gemelli: l'impegno di Raoul Bova, nominato primo Ambasciatore del Policlinico



L'attore Raoul Bova insieme al professor Giovanni Scambia

L'attore **Raoul Bova**, che è stato nominato primo Ambasciatore del Policlinico, ha annunciato il proprio sostegno alla campagna 5x1000 del Gemelli per finanziare fondi per la ricerca e contribuire concretamente alla salute e al futuro di tutti. E per farlo ha deciso di vivere in prima persona la realtà quotidiana del Policlinico, visitandolo accompagnato dal professor **Giovan-**

ni Scambia, Direttore scientifico del Gemelli.

"Nella Fondazione Gemelli muovo i passi di un cammino – ha dichiarato Raoul Bova -. Un cammino percorso insieme a tante persone. Ai ricercatori che si impegnano con attenzione e innovazione per trovare e mettere a disposizione le migliori terapie. Agli specialisti che sentono ogni giorno la responsabilità e l'importanza del prendersi cura. Alle persone in cura nei reparti dedicati agli adulti e in quelli pediatrici che affrontano il percorso terapeutico con coraggio e fiducia. Per questo la nomina ad Ambasciatore del Gemelli mi rende particolarmente orgoglioso. E mi rende orgoglioso di essere il primo fra gli artisti vicini al Policlinico a essere stato insi-

gnito di un tale onore. Io ci sono e ci sarò per ognuno di loro, perché la ricerca è ciò che permette di garantire cure migliori e trovare delle risposte laddove oggi ancora non ci sono. Per questo – ha concluso Raoul Bova - vorrei che il mio impegno fosse l'impegno di tanti e per farlo basta una firma a sostegno del 5x1000 per la Fondazione Gemelli".

L'impegno del Policlinico è offrire ai pazienti dedizione, eccellenza e alta specializzazione nelle cure, favorendo la costante innovazione della medicina e formando i professionisti della sanità del futuro.

"Quest'anno il Gemelli compie 60 anni – ha commentato il professor Scambia –, un traguardo importante e pieno di valore. Una storia che ci porta oggi ad avere oltre 500 ricercatori e migliaia tra medici, infermieri e operatori sanitari impegnati in formazione, ricerca e assistenza, centinaia di progetti di ricerca attivi e di pubblicazioni scientifiche prodotte. Sono oltre 16mila le persone che ogni giorno accedono al Policlinico Gemelli per trovare una risposta di salute. Sono 65mila gli interventi chirurgici eseguiti e oltre 50mila le persone con tumore in cura nei reparti e servizi del Policlinico.

A questi si aggiungono migliaia di bambini e ragazzi con patologie complesse assistiti ogni anno, che vengono presi per mano insieme alle loro famiglie in un percorso personalizzato che unisce ricerca e assistenza clinica multidisciplinare. Ma sono molte le malattie che non hanno ancora una cura. Per questo – ha concluso il professor Scambia - la ricerca deve proseguire il suo corso, in modo da tenere aperta la porta alla speranza".



BEST HOSPITALS
2024
Newswatch
ITALIA
POLICLINICO UNIVERSITARIO A. GEMELLI

NON FERMARE LA CURA, SOSTIENI LA RICERCA.

Il Policlinico Gemelli prende in carico ogni giorno migliaia di pazienti con malattie complesse come tumori, sindromi rare, patologie cardiovascolari e neurologiche. Perché, grazie alla ricerca, siamo in grado di offrire loro soluzioni innovative e cure altrimenti inaccessibili. Dove si fa ricerca si cura meglio. Noi ci crediamo: medici, infermieri e ricercatori che quotidianamente si impegnano nella difesa della salute di tutti.

Ma la ricerca ha bisogno di tempo, sostegno e continuità. La ricerca ha bisogno anche di te.

DONA IL 5X1000 AL POLICLINICO GEMELLI FIRMA NEL RIQUADRO "RICERCA SANITARIA" C.F. 13109681000 | #INSIEME

5xMILLE
Gemelli

COME DESTINARE IL 5X1000

In occasione dell'invio della Certificazione Unica relativa alla dichiarazione dei redditi è possibile devolvere il 5x1000 alla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Non costa nulla, per farlo è sufficiente compilare il modulo 730, il CU o il Modello Unico, firmare nel riquadro 'Finanziamento della ricerca sanitaria' e, alla voce 'Codice fiscale del beneficiario' scrivere: 13109681000. Scopri di più su: 5x1000.policlinicogemelli.it.

"Non fermare la cura, sostieni la ricerca. Dona il 5x1000 al Policlinico Gemelli".